



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 25.11.2015**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO
LENTI PAOLA	JESIAMO
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – PRESIDENTE
OLIVI DANIELE	PD
SPACCIA ROSSANO	IDV
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BACCI MASSIMO	SINDACO
RONCARELLI ROLANDO	ASSESSORE
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
DOTT. TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE
ING. ING. GIAMPIERETTI DANIELE	AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 18.50 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PUNTO N.1 ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2015

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Buonasera a tutti, sono le ore 18.50, iniziamo i lavori della Commissione 1. Allora, il primo punto: “Assestamento Bilancio di Previsione 2015”. Inizia l’illustrazione il Dottor Della Bella, chiaramente insieme a questo punto verrà anche poi discussa l’“Approvazione del Piano delle Alienazioni dei beni immobili anni 2016-2018”.

DOTTOR DELLA BELLA GIANLUCA: Allora, la delibera di assestamento è un appuntamento annuale previsto dal Testo Unico degli Enti locali, che appunto prevede che entro il 30 novembre di ogni anno, tutte le entrate e tutte le spese vengano assestate, cioè vengano esaminate e vengano poi eventualmente modificate, quindi in più e in meno con eventuali storni. Quest’anno c’è un piccolo cambiamento in quanto stiamo per passare definitivamente alla contabilità armonizzata e quindi, oltre all’assestamento ordinario c’è anche la verifica dello stato di attuazione dei programmi, nonché la verifica degli equilibri di bilancio contestualmente. Oltre a quello ci sono alcuni aspetti che riguardano l’utilizzo dell’avanzo d’amministrazione, sia l’utilizzo destinato agli investimenti che l’utilizzo dell’avanzo vincolato. L’utilizzo per quanto riguarda gli investimenti è dovuto a un passaggio che dal Patto di Stabilità del 2015 si passerà al pareggio di bilancio del 2016, quindi ci sono delle regole diverse, perché nel 2015 fino al 31 dicembre conterranno ai fini del Patto di Stabilità i pagamenti delle spese di investimento, dal 1° gennaio 2016 conterranno invece gli impegni e non i pagamenti. Quindi utilizzando l’avanzo in questo momento e pagandolo nel 2016 noi riusciremo a fare investimenti senza essere vincolati col Patto di Stabilità. Quindi è un’occasione unica che non capiterà più e che, quindi, tutti i Comuni si stanno muovendo in fretta. L’altro aspetto invece che riguarda l’avanzo vincolato è proprio un tecnicismo, in quanto le risorse decentrate del personale dipendente, cioè il trattamento accessorio, le nuove regole contabili prevedono che nel caso in cui nell’anno di riferimento, nel nostro caso il 2014, non sia avvenuta entro la fine dell’anno la contrattazione decentrata e quindi la firma di un accordo, le risorse vanno ad avanzo vincolato e sono accantonate. Quindi per poterle utilizzare adesso nel 2015, perché verrà pagato a dicembre il

trattamento accessorio 2014, dovremmo fare delle variazioni di bilancio ed inserirle in tutti... diciamo, dal fondo in cui sono accantonate le risorse in questo momento, nei vari centri di costo. Quindi, questa è la novità che deriva appunto dalla nuova armonizzazione contabile. Ci sono poi alcuni investimenti e alcune verifiche di spese, magari questo - dato che hanno una valenza politica - le illustrerà il Sindaco.

BACCI MASSIMO - SINDACO: Sì, va bene. Allora, gli investimenti - chiedo scusa ma ero sovrappensiero - si è accennato al fatto che comunque devono essere tutti investimenti con, di fatto, una progettazione esecutiva già presente perché, se no, siccome devono essere... di fatto, l'iter amministrativo doveva iniziare nel 2015, dunque abbiamo dovuto per forza di cose verificare tutto quello che poteva essere in qualche maniera speso e speso entro l'anno, però almeno dovevamo iniziare l'attività amministrativa, cosa che abbiamo fatto. Dunque, nell'elenco abbiamo un incarico di progettazione e manutenzione straordinaria del Teatro Moriconi. Il Teatro Moriconi ha bisogno di una rivisitazione dal punto di vista di alcuni impianti in generale, per garantirne poi l'utilizzo stesso del teatro. Serve una progettazione e abbiamo previsto 15.000 Euro di spesa per questa. Poi ci sono 20.000 Euro per adeguamento antincendio delle scuole materne, avevamo tutte le scuole materne, una gran parte sprovviste dell'adeguamento dell'impianto antincendio. Lo facciamo perché potete immaginare quanto sia importante risolvere anche questa questione. Poi abbiamo previsto 30.000 Euro per manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua, i famosi fossi, perché poi, quando piove parecchio, c'è il rischio di avere dei problemi. Credo, adesso vado a memoria, l'ultimo problema vero ce l'abbiamo avuto con l'esondazione di quel piccolo torrente - non mi ricordo come si chiama - che ha creato problemi nella zona del centro commerciale alla Fornace, via Montesecco. Poi abbiamo previsto la realizzazione della chiusura centralizzata degli ascensori che cominciano ad essere tanti che richiedono... attualmente lo stanno facendo... fisicamente lo sta facendo un dipendente del Comune. Noi abbiamo previsto la chiusura centralizzata anche perché cominciano ad essere tanti e il costo è di 45.000 Euro. Poi tre interventi volti alla sistemazione di alcune criticità vere, legate alcune alla sicurezza, in generale alla sicurezza e poi vi dico che tipo di sicurezza. Per quanto riguarda il sottopasso di via Ricci, che è quello che collegherà... che di fatto sarà molto più transitato e utilizzato perché poi, a brevissimo, verrà inaugurata il nuovo Commissariato di Polizia e il sottopasso - come ricorderete - ha delle criticità sia nell'attraversamento, nell'illuminazione e addirittura d'estate spesso quando si scende praticamente c'è come un muro. La sicurezza in questo caso in particolare sia di chi l'attraversa sia a piedi che in auto, o addirittura in bicicletta, perché capitava di entrare nel sottopasso e di non vedere assolutamente nulla. Poi abbiamo previsto le spese per l'illuminazione pubblica di via Murri che è mancante e di via Marsala. Via Marsala è quella zona vicina al centro storico, adesso il riferimento che mi viene in mente è quel negozio che vendeva il bambù, comunque oggettistiche in bambù. Dietro c'è un parcheggio, c'è una via che è completamente al buio, sotto c'è la Banca delle Marche e illuminiamo sia quella che via Murri, via Murri è completamente sfornita. (interruzione audio). Quello perché è pubblico, sì. (interruzione audio) La conoscono in pochi ma viene utilizzata da parecchi abitanti del centro storico e credo che in futuro con la luce verrà utilizzata da tanti. (interruzione audio) E infine 60.000 Euro per la realizzazione di uno stralcio molto importante di un'ulteriore pista ciclabile, che è quella che poi dovrebbe condurci, per chi va in bici, dal centro verso la zona industriale. Questo è il quadro delle iniziative che metteremo in campo adesso e che poi verranno... il cui iter amministrativo inizierà nel 2015 e poi si realizzeranno tutte ovviamente nei primi mesi del 2016.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: No, no, l'identità di questo discorso... questo consente, mi pare di aver scritto, passaggio dal Piano di stabilità al Piano di interventi che ci consente di... Pressappoco, non è che mi sembra...

BACCI MASSIMO - SINDACO: Vado a memoria perché le cifre sono, mi pare, circa 300.000... allora, sono complessivamente 607.000, di cui circa 300 - mi aiuti Della Bella a ricordare - 310 per questi lavori? (interruzione audio) Esatto. Poi, gli amici che ci hanno preceduto non ci hanno voluto far mancare nulla e dunque un altro debituccio fuori bilancio di soli 350.000 Euro però, insomma, io dico: la generosità è stata talmente grande che, anzi, se potesse finire così saremmo grati, speriamo che non ne vengano fuori più.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Credo che sia una canzone ripetuta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Se non ci sono altri interventi, prendiamo atto di questa pratica.

PUNTO N.2 APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNI 2016-2018

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Passiamo all'illustrazione, appunto come dicevo prima, della successiva, ossia dell'"Approvazione del Piano delle alienazioni dei beni immobili anni 2016-2018". Inizia a illustrare il Dottor Della Bella.

DOTTOR DELLA BELLA GIANLUCA: Il Piano delle Alienazioni... c'è anche l'ingegner Giampieretti in caso... Comunque il Piano delle Alienazioni è collegato... è una pratica collegata al Bilancio e quindi c'è un elenco che sarà sottoposto al Consiglio Comunale il 27 novembre e con il quale sembra finanziare parte dei programmi dei lavori pubblici. Vado un po' a memoria mi sembra che il totale delle alienazioni per il 2016 sia circa 6.800.000 e poi, ecco, il dettaglio... magari il dettaglio, ecco, delle opere principali...

ING. GIAMPIERETTI DANIELE – AREA SERVIZI TECNICI: In effetti non cambia niente, il discorso qual è? E' che con il programma 2016-2018 si ripropongono intanto i beni già inseriti nel vecchio Piano che non sono ancora stati ancora alienati o perché andati deserti, o per altri motivi insomma, più diciamo qualche nuovo cespite. L'unica cosa in più, diciamo, di una certa rilevanza secondo me è l'altra porzione del San Martino piano terra, dove adesso c'è la sede degli operai della manutenzione. Qui è prevista una nuova sede, per cui si possono liberare questi spazi che possono essere alienati quando già in precedenza era stato messo nel Piano delle alienazioni la parte riservata per l'autocostruzione. Altro che dire adesso...non ce l'ho sotto mano!!!

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Mi diceva ieri sera Francesca, che questo inserimento, alcuni di questi inserimenti che erano stati messi in vendita e non c'è stata l'offerta, sono stati inseriti con valori più bassi. Mi diceva ieri sera Francesca. Non so...

ING. GIAMPIERETTI DANIELE – AREA SERVIZI TECNICI: Sì, giustamente, dove c'è stata l'asta deserta sono stati reinseriti, ritoccano chiaramente al ribasso le stime. Un esempio è l'immobile di Santa Maria Nuova abbassato di 5.000 Euro sia perché è andata deserta in precedenza, ma sia anche perché nel frattempo è peggiorata la situazione, c'è un aggravio delle spese di manutenzione necessarie, per cui si è ritoccato a ribasso. Lo stesso, adesso vediamo un po', ex Scuola Colle Pacifico l'avevamo già ritoccata in precedenza e quindi l'abbiamo mantenuta. Lo stesso canile di Montecarotto era stato fatto già un ritocco nel luglio di quest'anno, per il momento l'abbiamo lasciato alla stessa... La Cantina di via Valle è uguale, la via Tessitori, c'era un altro... unità immobiliare in via Roma mi sembra che sia stato abbassato pure e poi c'è stato l'inserimento dei beni dell'eredità Cesarini, questo veramente era già avvenuto nel vecchio Piano, quindi è una riconferma, non appena avremo il via libera si procederà poi all'asta, secondo la normativa vigente.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Se mi ricordo, ieri sera c'era anche la Villa Federici, mi sembra.

ING. GIAMPIERETTI DANIELE – AREA SERVIZI TECNICI: Villa Federici, certo, Villa Federici perché il 50% di nostra proprietà non è più necessario, perché ormai il Piano Regolatore sta cambiando e non si prevede più l'acquisizione del bene residuo e quindi verrà rimessa sul mercato. Probabilmente, insomma, verrà acquistata dal proprietario dell'altro 50%, credo. Comunque è chiaro che si farà un'asta anche in questo caso.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Va bene, se non ci sono degli interventi, prendiamo atto di questa pratica e quindi passiamo alla successiva.

PUNTO N.3 PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA PER L'ANNO 2016. APPROVAZIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Allora, la pratica successiva: “Programma degli incarichi di studio, ricerca e consulenza per l’anno 2016. Approvazione”. Illustra l’Assessore Roncarelli.

ASSESSORE RONCARELLI ROLANDO: Sì, è una situazione abbastanza semplice da spiegare, perché praticamente dagli atti risulta che noi abbiamo a disposizione per questi incarichi 31.932 Euro circa. Questo da un calcolo tecnico che poi è illustrato nell’ambito della pratica, è abbastanza semplice. Diciamo che l’aspetto che va sottolineato è che una volta stabilita questa disponibilità, il modo di utilizzarlo per quest’anno, per quello che abbiamo potuto prevedere è abbastanza trasparente rispetto all’importo, perché in realtà noi abbiamo due incarichi nell’ambito del Progetto Life Sec Adapt che è finanziato dai Fondi europei, i quali prevedono appunto l’assunzione di due persone, di due esperti, un incarico con consulenza, uno per 11.700 Euro e uno per 39.000 Euro. Questo teoricamente farebbe già superare i 30.000 Euro, salvo il fatto che in realtà noi non spenderemo niente perché questi soldi sono totalmente coperti dai Fondi assegnati, quindi non vengono utilizzati, è solo una partita di giro. (interruzione audio) Sì, sì, fa parte di un progetto in ambito...(interruzione audio) Sì, sì, è la parte nostra, ci sono questi due... tra l’altro, questo importo è per 40 mesi, quindi non è che sia... Noi intacchiamo praticamente il Fondo solo per una consulenza, un incarico di consulenza nell’ambito del progetto del Contratto di Fiume, del progetto del Fiume Esino per verificare il bacino idrografico del fiume, ma sono in partenariato, quindi praticamente la stima prudenziale, perché tra l’altro forse potrebbe essere anche un po’ di meno, siamo 20 soggetti che finanziamo questo studio, dovrebbe essere all’incirca intorno ai 1.000 Euro diciamo per un incarico prudenziale. Per il resto, appunto, in questo momento non c’è nessun altra utilizzazione di questo fondo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Allora, non ci sono interventi, quindi anche di questa pratica prendiamo atto.

PUNTO N.4 MODIFICA CONVENZIONE PER ESERCIZIO IN FORMA OBBLIGATORIAMENTE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DEI COMUNI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Passiamo alle successive. E’ tutto molto chiaro. Allora, la pratica successiva è appunto: “Modifica convenzione per esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni fondamentali dei Comuni”. Illustra Torelli.

DOTTOR TORELLI MAURO: Sì, vi porto un saluto del Segretario Generale che purtroppo è malato. Doveva illustrare queste pratiche e insomma, ecco, però questa mattina purtroppo era in situazione di malattia e mi ha chiesto la cortesia di poterle illustrare. Allora, la prima pratica fa riferimento a una Delibera che questo Consiglio prese il 29 ottobre 2013. Sapete che i piccoli Comuni per disposizione normativa debbono trovare delle forme di associazione di funzioni, altrimenti scatta un potere sanzionatorio da parte del Prefetto con conseguenze diciamo piuttosto negative. Nel 2013, il Comune che decise di fare la convenzione con Jesi era Santa Maria Nuova, ed effettivamente le cose sono andate avanti, perché abbiamo fatto con questa delibera del 29 ottobre 2013 una Convenzione Quadro, prevedendo tutta una serie di funzioni da mettere insieme e poi, alla Convenzione Quadro, devono seguire delle convenzioni attuative. Sono state fatte due convenzioni attuative, una in materia di Protezione Civile e un’altra in materia di Polizia Municipale. Quindi, diciamo, non è rimasta lettera morta quella delibera, ma c’è stato diciamo uno sviluppo con delle convenzioni attuative, c’è uno scambio quindi per quanto riguarda la funzionalità della Polizia Municipale e la Protezione Civile. Adesso, il Sindaco di Santa Maria Nuova ha chiesto di poter estendere la convenzione in corso cercando di mettere in Comune la funzione statistica. La statistica è una delle funzioni che è collegata con i servizi anagrafici, è possibile, anzi la Legge prevede e consiglia che possano essere associate le funzioni di statistica e Santa Maria Nuova ci ha chiesto di poter estendere l’elenco delle funzioni che già erano inserite in questa delibera mettendo la statistica. Più interessante ancora è, invece, il Comune di Monsano, perché il Comune di Monsano è una new entry, ha chiesto di poter

entrare all'interno di questa convenzione e lo chiede per un motivo ben specifico, che non vediamo direttamente in questa Delibera ma probabilmente lo vedremo il giorno 15, in un successivo Consiglio, sono interessati all'estensione del Servizio di trasporto scolastico. Siccome si trovano in forte difficoltà, per quanto riguarda la gestione del servizio, oggi l'hanno appaltato all'esterno ma hanno problematiche organizzative, perché a suo tempo avevano scelto appunto di appaltarlo all'esterno. Hanno seguito un po' il modello organizzativo che è stato adottato da Jesi nel mese di luglio e vorrebbero, diciamo, in qualche maniera aderire a questo schema convenzionale. Allora, la prima fase è proprio questa: andare in Consiglio Comunale. Hanno chiesto di poter entrare in convenzione con il Comune di Jesi per mettere insieme i servizi di carattere scolastico e, quindi, è una novità che penso vada accolta con attenzione, nel senso che altri Comuni sono interessati in sostanza con Jesi a gestire insieme i servizi. Jesi rimane, come era già previsto, Comune Capofila e quindi, diciamo, la parte programmatica, organizzativa insomma rimane sempre in capo al Comune di Jesi, la novità appunto è che entra un nuovo Comune che prima non c'era. E l'altra novità è che Santa Maria Nuova, convinta della bontà di questa convenzione, chiede che ulteriori servizi – in questo caso la statistica – venga associata.

CONSIGLIERE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Due domande relative a due cose: per statistica che s'intende di preciso? Poi, non è questo un discorso... quello di statistica cosa si intende? Dopo faccio la domanda. Il discorso del trasporto scolastico, noi non ne siamo più titolari, non l'abbiamo ceduto a Jesi Servizi? Come funziona il rapporto?

DOTTOR TORELLI MAURO: E' corretta la domanda. Allora, la funzione statistica è una funzione molto burocratica, spiego: all'interno dell'anagrafe... l'anagrafe ha un servizio che è collegato con l'ISTAT, quindi tutti i dati che noi sentiamo normalmente dall'ISTAT da dove vengono? In realtà vengono per il 90% da fonte comunale. Questi servizi possono in realtà essere messi benissimo insieme, non è – per essere molto chiari – un servizio chissà di quale...(interruzione audio) Allora, farebbero confluenza su Jesi, quindi anche sotto il profilo organizzativo noi saremmo, diciamo, coloro che battono il tempo, perché abbiamo forse personale un po' più in numero superiore più attrezzato e, quindi, facciamo a loro da supporto per quanto riguarda questa funzione. Questa è una funzione, diciamo, meramente burocratica. Eh? (interruzione audio) Senza compenso economico, perché questa fase è fatta in maniera promozionale diciamo. Invece più interessante è la seconda domanda, perché nella delibera che noi abbiamo fatto a luglio, abbiamo fatto questo: la titolarità del servizio è rimasta in capo al Comune di Jesi, la gestione del servizio è stata affidata a Jesi Servizi. Quindi, il primo passaggio affinché Monsano possa avere la gestione del servizio è prima entrare in contitolarità insieme al Comune; secondo, acquistare una quota di Jesi Servizi e in base a quella sono titolati a poter avere il servizio perché, ricordiamo questo piccolo particolare, Jesi Servizi è una società in house, le società in house possono svolgere servizio soltanto all'interno del territorio dei Comuni che ne sono proprietari. Cioè, oggi non è che Jesi Servizi, non so, va a fare... partecipa a una gara d'appalto a Pesaro e vince la gara, non è possibile, perché deve lavorare su Jesi. Se domani questa operazione va in porto, Monsano acquisterebbe una quota, avrebbe la possibilità di svolgere, di poter estendere quel servizio lì. E in prospettiva c'è un interesse da parte anche di Monsano per la refezione scolastica, che è un altro... Se loro diventano soci, a quel punto hanno la possibilità – se vogliono e se i tempi sono maturi – di acquistare dei pasti da poter fornire alle mense di Santa Maria Nuova. (interruzione audio) ... Questa quota la determina Della Bella...

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Ma io volevo solo sapere una cosa, ci sono altri... Allora, bellissima questa iniziativa che chiaramente deve coinvolgere più Comuni anche della Vallesina, ci sono altri Comuni interessati a questo per il momento o solamente... al momento no. Va bene, grazie. Allora, se non ci sono altri interventi su questo argomento la Commissione prende atto e passa al successivo punto all'Ordine del Giorno che, tra l'altro, è anche l'ultimo.

PUNTO N.5 OBBLIGO PER I COMUNI NON CAPOLUOGO DI PROVINCIA DI PROCEDERE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI IN FORMA AGGREGATA, ART. 33, COMMA 3-BIS, D.LGS. 163/2006 S.M.I. – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA CON I COMUNI DI SANTA MARIA NUOVA E MONSANO

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: “Obbligo per i Comuni non Capoluogo di Provincia di procedere all’acquisizione di lavori, beni e servizi in forma aggregata, art. 33, comma 3-bis, D.Lgs. 163/2006 s.m.i. – Approvazione schema di convenzione per gestione in forma associata con i Comuni di Santa Maria Nuova e Monsano.

DOTTOR TORELLI MAURO: Ripetiamolo questo schema organizzativo, perché Santa Maria Nuova e Monsano, insomma, sono interessati anche per quest’altra pratica. Allora qui c’è una Legge dello Stato che prevede in Italia la riduzione delle Stazioni Appaltanti. Oggi in Italia solo migliaia, solo i Comuni sono 8.000, più non so quanti altri Enti ci sono, ci saranno minimo 10.000 Stazioni Appaltanti, in Italia tutti fanno appalti con le conseguenze, insomma, che poi dopo – ahimè – in certi casi vediamo pure sulla stampa. Allora, la norma in questo punto prevede che tutti i Comuni non Capoluogo di Provincia si aggregino per poter costituire degli organismi insomma per la gestione in Comune degli appalti. In questo caso, proprio in virtù del fatto che dal 2013 abbiamo questo patto di collaborazione con i Comuni di Santa Maria Nuova e di Monsano, si è pensato di estendere lo stesso modello anche per la gestione degli appalti. Resta inteso che la Legge consente la libertà di operazione per tutte le gare che si fanno tramite MEPA, MEPA è un famigerato sistema, il Mercato Elettronico al quale oggi noi siamo costretti e famigerato lo dico perché bisogna che un giorno con un Consigliere Comunale vicino vediamo come funziona e poi dopo capiamo alcune cose, perché il MEPA che cos’è? E’ un sistema di acquisto elettronico di prodotti, questo sistema è molto interessante, ma la piattaforma comincia a sentire un po’ il peso, perché tutta Italia si collega tutte le mattine e ci sono degli orari in cui il sistema non funziona, ci sono dei black out, l’idea è buona ma va un attimo perfezionata. Allora, per quanto riguarda l’utilizzo del MEPA che più che altro serve per gli acquisti, per le forniture, ogni Comune rimarrà libero, la mattina si attacca al computer e fa il suo acquisto. Fa capo al Ministero del... Sì, sì, è ministeriale... delle Finanze, il Ministero delle Finanze e quindi lì ti colleghi... ma questo già lo stiamo facendo e già lo stanno facendo. (interruzione audio) Qualsiasi tipo di acquisto. Per gli acquisti grossi ci sono delle convenzioni nazionali proprio, per cui... poi fa riferimento a quelle e la gara già te l’hanno fatta loro, cioè tu fai riferimento a quello che c’è. Ecco, questa convenzione, invece, serve per gli altri tipi di gara. Allora, nel mettersi insieme cosa succede? Succede questo: che, per esempio, la predisposizione degli atti viene fatta in collaborazione tra i tre Comuni, verrà costituito una sorta di ufficio comune, anche questo con a capo una figura di Jesi, i vari Comuni certamente manderanno i loro funzionari di riferimento, ma nel predisporre gli atti si lavorerà insieme. Quindi avremo anche una omogeneità di comportamento nell’espletamento delle gare. In sede di gara, quando si faranno i seggi di gara, i cosiddetti seggi di gara, saranno presenti i rappresentanti giustamente dei vari Comuni perché non è che poi Jesi fa il lavoro per gli altri e anche in fase di esecuzione quando va fatto il controllo della documentazione di gara, diciamo che c’è una sorta di centralizzazione che viene fatta da Jesi. Questa legge, appunto, è una legge che doveva entrare in vigore il 1° di dicembre dell’anno 2015, poi è stata rinviata a settembre del 2014, poi è stata rinviata al 1° settembre 2015, poi è stata rinviata a novembre, in questo momento è operativa, quindi noi in questi giorni se non abbiamo questa delibera non potremo nemmeno fare gare se non tramite MEPA, nel senso che a questo punto il Governo ha tirato giù la saracinesca e dice: abbiamo già dato troppe proroghe, a questo punto basta. Quindi, dobbiamo per forza di cose attivare questo tipo di meccanismo, Monsano va in Consiglio Comunale la settimana prossima, Santa Maria Nuova a stretto giro e dovremmo essere operativi immediatamente, diciamo che per la metà di dicembre tutti i Comuni avranno firmato e così possiamo fare le gare con questo nuovo sistema. Per il comune di Jesi c’è un privilegio in più, perché per le spese fino a 40.000 Euro non esiste l’obbligo di passare tramite questo sistema. Invece, per le gare superiori ai 40.000 Euro, che non si fanno tramite MEPA, ripeto, che non si fanno tramite MEPA, dobbiamo per forza di cose attivare la Centrale Unica di Committenza e quindi lavoreremo insieme con questi altri Comuni. Poi, magari, un giorno questi Comuni chiederanno la fusione con Jesi e allora torniamo a posto....

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA: Allora, tutto molto chiaro e auspicabile. Quindi non vedo altre richieste, per cui – a questo punto – dichiaro conclusi... la Commissione prende atto di questo punto e dichiaro conclusi i lavori alle ore 19.20. Buenasera a tutti e grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Marina Vichi